

L'INIZIATIVA NELLE SCUOLE CHE HANNO ADERITO

# L'orientamento nel piano della Bocconi e ora la scelta del liceo si fa in prima media

## Da oggi cinque incontri per illustrare ai ragazzi le superiori e il mercato del lavoro

**Marta Bravi**

■ Partirà oggi a Milano nelle classi prime e seconde delle scuole secondarie di primo grado che hanno aderito, l'iniziativa sull'orientamento scolastico WideHo dell'Università Bocconi che nasce nel Social Inclusion Lab, laboratorio di ricerca realizzato all'interno del progetto MUSA finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU. L'idea di partenza è che la scelta della scuola superiore determina i risultati scolastici e lavorativi dei ragazzi nel lungo termine. A maggior ragione, l'orientamento diventa fondamentale quando i contesti di partenza sono diversi. La dimostrazione la forniscono i dati: tra i ragazzi che finiscono le scuole superiori, oltre l'80 per cento di quelli con almeno un genitore laureato iniziano a frequentare l'università subito dopo la maturità, contro meno di un terzo dei ragazzi i cui i genitori hanno esclusivamente la licenza media.

All'inizio della terza media, secondo le scuole coinvolte in un'in-

indagine condotta da Selene Ghisolfi e Giovanna Marcolongo all'interno del progetto WideHo i ragazzi sono consapevoli delle proprie potenzialità (50%) ma non sanno quale indirizzo scolastico vi si abbinino meglio (67%). Gli studenti, inoltre, dimostrano di conoscere poco il mondo del lavoro e gli sbocchi professionali di ciascun indirizzo di studio (66%).

Gli incontri proposti alle prime e seconde presentano una panoramica completa dell'offerta delle scuole superiori e degli sbocchi lavorativi associati, tra cui il liceo, l'istituto tecnico e l'istituto professionale per rendere gli studenti più consapevoli dei percorsi educativi a loro disposizione e incoraggiarli a espandere il ventaglio di scelte da loro considerate, individuando l'iter che permetterà loro di arrivare al lavoro dei sogni.

Solitamente si inizia a ragionare di questo in terza ma si è visto che questa tempistica è vincolante: da un lato perchè le superiori si basano sulla pagella della seconda media per stilare le graduatorie per l'eventuale ammissione, dall'altro la valutazione di orientamento

che gli insegnanti sono chiamati a dare in terza è vincolante. Ecco quindi che l'orientamento in terza media risulta essere spesso tardivo e di corto raggio. Così potrebbe sembrare prematura l'illustrazione dei concetti base del mercato del lavoro attraverso il racconto del tasso di disoccupazione, la partecipazione al lavoro, il fenomeno dei NEET e l'abbandono scolastico.

Ma «è necessario che i ragazzi inizino presto a riflettere sulle loro effettive capacità e attitudini, sul percorso scolastico che permetterà loro di prepararsi per il lavoro dei sogni e sul mercato del lavoro, per aumentare la consapevolezza, stimolare le legittime ambizioni anche fuori dal contesto familiare, che in certi casi può "tarpare le ali" - spiega Alessandra Casarico, coordinatrice del Silab - proprio per cercare di mitigare le influenze familiari e permettere ai ragazzi di essere ambiziosi. Così presentare il mercato del lavoro permette di motivare maggiormente i ragazzi nell'affrontare le fatiche dello studio: chi studia di più, molto spesso, riesce a conquistare un lavoro più stabile o avere un maggiore retribuzione».



**DISUGUAGLIANZE** Il progetto punta a ridurre le disparità sociali nelle scelte

